



Comune di
Figline e Incisa
Valdarno



2014 - 2019

SINDACA GIULIA MUGNAI

PROGRAMMA DI MANDATO

INDICE

1. Premessa: Comune Unico, territorio nuovo, comunità attiva	3
2. Salute	6
3. Istruzione e Formazione	8
4. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10
5. Benessere Economico	11
6. Relazioni sociali	14
7. Politica e istituzioni	18
8. Sicurezza	19
9. Benessere soggettivo	20
10. Paesaggio e patrimonio culturale	21
11. Ambiente	23
12. Ricerca e Innovazione	27
13. Qualità dei servizi	28
14. La visione della città	30

1. PREMESSA - Comune Unico, territorio nuovo, comunità attiva

“Il Comune Unico non ha anima se non c'è una comunità vera che lo abita”. Sono le mie parole in occasione dell'insediamento del Consiglio comunale, il 12 giugno 2014. Ci ho pensato a lungo al discorso dell'insediamento: esprimere la gratitudine per la fiducia riposta in noi, raccontare in poche parole la responsabilità di guidare una comunità che deve ancora farsi, far percepire anche agli altri l'opportunità e la sfida del Comune unico. Una data importante il 12 giugno 2014, perché si è aperta ufficialmente la prima consiliatura di un Comune che, grazie anche al coraggio e la determinazione delle precedenti amministrazioni, ha saputo unire storia e tradizioni riscoprendo sfumature, bisogni, generosità di un territorio che per primo in Toscana ha scelto di mettere insieme le forze per superare questa fase così complessa e delicata per il nostro Paese. Una data importante anche per noi, che rappresenteremo questa nuova comunità, con grande senso di responsabilità e con il massimo impegno. Ne rappresenteremo le necessità e le passioni, le prospettive ed i desideri, costruendo una rete di relazioni sociali che saranno le fondamenta del nuovo Comune.

Il Comune che immaginiamo è un Comune che ispira la sua azione quotidiana ai principi costituzionali della giustizia e della solidarietà, della salvaguardia dei beni ambientali e paesaggistici che caratterizzano il territorio, capace di fare dell'istruzione e della cultura due strumenti fondamentali per lo sviluppo e per la crescita del senso civico. Un Comune capace di valorizzare tutte le risorse economiche e sociali che fanno così ricche le nostre comunità e che rischiano di essere travolte dagli effetti di una crisi così devastante. Un Comune “amico” , in grado di coinvolgere, di ascoltare, di far partecipare, di ricreare un clima di fiducia indispensabile perché, a partire dal basso, l'Italia possa farcela a riconquistare in Europa e nel Mondo il ruolo che la sua storia, la sua cultura, la

sua creatività le hanno consentito di occupare. La necessità di una visione d'insieme nasce infine anche dalla consapevolezza che il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini ed alle imprese, l'ultima trincea della democrazia, quella che occupa la prima linea nel rapporto, oggi così deteriorato, fra popolo e Stato complessivamente inteso.

La fusione dei Comuni che ha portato alla nascita di Figline e Incisa Valdarno rappresenta una riforma istituzionale caratterizzata da forti tratti di innovazione amministrativa. Si colloca in un quadro generale di riordino del sistema delle autonomie il cui obiettivo principale è la ricerca di più efficienti ed efficaci modelli organizzativi per l'erogazione dei servizi. Noi intendiamo la fusione dei Comuni come un processo innovativo della pubblica amministrazione, un processo che si autoalimenta, che non smette mai di innovare. L'azione di governo dei prossimi cinque anni dovrà infatti essere tesa alla ricerca di nuove prassi per l'accesso ai servizi da parte dei cittadini, ma soprattutto di un nuovo modello di governance che risponda alle mutate esigenze di una società in continua evoluzione, in cui i bisogni dei cittadini debbano essere soddisfatti nell'ambito di una consapevolezza progettuale che pone la persona al centro di un percorso di inclusione che coinvolge ampi settori della comunità.

Anche sul versante delle politiche economico-finanziarie il nuovo ente dovrà orientare la propria bussola verso l'innovazione. I contributi straordinari per la fusione in arrivo da Stato e Regione non possono rappresentare un rimedio temporaneo per interventi "una tantum", né finanziare spese di parte corrente drogando così un bilancio che - con la riduzione di tali risorse - si rivelerebbe insostenibile col passare degli anni. I contributi devono essere lo strumento per intercettare altre risorse da investire sul territorio. La previsione è quella di utilizzare i finanziamenti per la fusione in opere concrete che migliorino la vita di tutti i giorni (manutenzioni, arredi urbani, asfaltature) e fanno risparmiare soldi veri ai cittadini agendo sulle tasse comunali. Queste risorse straordinarie

saranno però molte di più se sapremo “moltiplicarle” captando altri finanziamenti, dall’Europa e dalla Regione.

Se vogliamo essere un ente che intende dare risposte sempre più precise ai cittadini, allora bisogna continuare ad innovare anche il nostro welfare in modo che sia più inclusivo e rispondente ai reali bisogni. Le risorse a disposizione dei Comuni sono sempre minori e le emergenze, complice la crisi sempre più opprimente degli ultimi anni, aumentano in modo esponenziale interessando nuovi strati della popolazione.

Noi crediamo che un sistema di tipo assistenzialista con contributi “a pioggia” non sia più sufficiente ad affrontare le nuove emergenze sociali. E’ compito della Pubblica amministrazione riscoprire una progettualità che possa rendere i nuclei familiari e gli individui autonomi e non dipendenti dai contributi. Il nostro obiettivo è quello di affiancare al sistema dei contributi un sistema di formazione permanente, sia presso i centri per l’impiego, sia presso strutture di volontariato. Solo così si può innescare una spirale di positività che va ad interessare più livelli della nostra comunità, proiettandola verso un nuovo paradigma di cittadinanza attiva in cui Comune, cittadini e terzo settore sono soggetti dinamici delle politiche sociali.

Per orientarsi in questo contesto di crisi, riteniamo necessario adottare nuovi indicatori che mostrino una visione di lungo periodo attraverso criteri di valutazione basati non solo sulla produzione di ricchezza, ma anche e soprattutto sulla produzione di opportunità, di un territorio, di un’intera società. La ricchezza non si misura solo con indicatori oggettivi come il PIL, ma anche attraverso il benessere soggettivo della persona, delle persone. E’ per questo che riteniamo importante declinare questo programma di mandato con gli indicatori del Bes, il Benessere equo e sostenibile, attraverso i quali si valuta la nostra società non solo su basi economiche ma anche su fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, corredate da misure di disegualianza e

sostenibilità: Salute, Istruzione e Formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere Economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi.

2. SALUTE

La Salute è legata al benessere psico-fisico della persona, all'interno di una comunità che adotta comportamenti consapevoli attraverso un accesso ai servizi più ampio ed un accrescimento dei livelli di conoscenza, che significa consapevolezza e pratica di uno stile di vita più sano: alimentazione, attività motoria e pratica sportiva sono fattori determinanti del benessere, che vanno promossi partendo dall'educativa dei più giovani sia a livello scolastico (ad esempio nelle mense con diete sane ed equilibrate), sia a livello associativo (ad esempio nello sport per la prevenzione dei disturbi).

Il concetto di salute non va inteso solo come cura medica della malattia, ma come benessere che si basa su educazione e cultura della salute. E' importante promuovere le relazioni tra il Comune e le realtà che si impegnano nella società, formare una rete che permetta la partecipazione dei cittadini.

L'obiettivo è inoltre quello di offrire un percorso di continuità assistenziale attraverso la Casa della Salute come luogo di prevenzione diagnostica e cure primarie, attraverso l'Ospedale Serristori come presidio per degenze e patologie ad alta intensità di assistenza, ma anche attraverso le altre strutture residenziali per offrire sostegno per post-degenza e quindi consentire di avere una struttura adeguata ad ogni bisogno di salute.

Quella che si apre, inoltre, è una consiliatura chiave per l'Ospedale Serristori. L'orizzonte di riferimento è quello stabilito dalla piena attuazione dei Patti Territoriali siglati nel dicembre 2013 insieme ad Asl 10 di Firenze e Regione Toscana, nei quali si pongono i seguenti obiettivi:

- Realizzare entro il 2016 gli interventi infrastrutturali necessari per rimettere a nuovo il vecchio Serristori. Il progetto predisposto dall'Azienda prevede interventi per un valore complessivo di 6,5 milioni di euro. Con tale cifra, e vigilando sul rispetto dei tempi, i cittadini del Valdarno avranno a disposizione un ospedale rinnovato nelle sue strutture con un nuovo Pronto soccorso aperto 24 ore, la Casa della salute, un uso più efficiente e razionale degli spazi disponibili, in grado di consentire il miglior utilizzo della nuovissima strumentazione diagnostica disponibile, delle nuove e delle vecchie sale operatorie.
- Avviare tutte attività sanitarie previste dal protocollo, compresa una qualificata attività di chirurgia oculistica ed il centro di riferimento regionale per la cura dei disturbi alimentari.

NEL DETTAGLIO

Politiche	Azioni
<p>POLITICHE SOCIO - SANITARIE</p>	<p>Riqualificazione Ospedale Serristori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pronto Soccorso H 24 con personale dedicato <ul style="list-style-type: none"> • Sub intensiva • Istituzione della casa della Salute • Centro residenziale per i Disturbi dei Comportamenti Alimentari • Ampliamento Day Hospital Oncologico • Apertura del servizio di Nuovi spazi per accoglienza e servizio <p>Ristrutturazione Distretto Sanitario</p> <p>Interventi presso ASP</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento Casa Martelli • Adeguamento Casa Argia

3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Tre sono i concetti chiave che riguardano l'Istruzione e la Formazione: la missione della scuola, la sicurezza degli edifici scolastici e l'offerta formativa integrata da parte del Comune. La scuola deve essere luogo in cui si possono effettuare esperienze dirette e conoscere l'offerta formativa locale, mediante la presenza di apposite giornate dedicate.

- Anche in considerazione della costituzione del nuovo Comune, le finalità della scuola sono: fare comunità, formare il cittadino, rafforzare i valori della democrazia e della solidarietà, sviluppare le conoscenze e le competenze, favorendo l'interesse e l'utilizzo consapevole delle innovazioni. Proponiamo una visione continuativa del percorso formativo, che va dall'asilo nido alla scuola secondaria di secondo grado, sino alla Formazione Professionale.
- L'impegno prioritario del Comune è quello di investire nel patrimonio edilizio scolastico, mantenendo gli edifici per migliorarne il decoro, la qualità e la sicurezza. Gli edifici scolastici devono costituire una grande opportunità per introdurre soluzioni innovative negli impianti di riscaldamento e di illuminazione, così da produrre risparmio energetico e favorire - proprio per la funzione formativa che la scuola ha in sé - una maggiore attenzione alle tematiche ambientali nello stesso territorio comunale.
- Negli ultimi anni, tagli e riduzione di risorse professionali hanno accresciuto il disagio anche degli alunni frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria. E' aumentata la dispersione scolastica nelle superiori e nel complesso ne ha risentito negativamente la qualità della scuola. Per queste ragioni dobbiamo arricchire l'offerta formativa integrata. Questo significa portare avanti un progetto di "scuola aperta", ossia un modello che permetta di arricchire l'offerta formale con le risorse associative

(culturali e sportive) del territorio, mediante il ripensamento degli spazi. In questa logica la nostra prioritaria è costruire un nuovo asilo nido allo Stecco: un'opera di bioedilizia in classe energetica A già in progettazione, che potremo realizzare a un costo davvero vantaggioso e che soprattutto produrrà un forte risparmio sulla spesa corrente per la sua alta efficienza energetica. La spesa per la costruzione sarà coperta da parte dei trasferimenti straordinari dello Stato per il Comune unico destinati alle spese di investimento. Vogliamo che le nostre scuole diventino un luogo di formazione per tutto il giorno. Apriremo le loro porte alle associazioni del territorio che cureranno i servizi pre e post scuola, organizzando attività pomeridiane e laboratori all'interno dei plessi scolastici. Non una "scuola-parcheggio" all'interno della quale lasciare i propri figli finché non si esce dal lavoro, ma uno spazio di crescita, aggregazione e educazione di qualità che permetta gratuitamente ai ragazzi di impiegare in modo virtuoso il loro tempo.

I campi di intervento, con particolare riferimento alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado, devono riguardare l'ambito scientifico, linguistico e informatico. Attraverso una progettazione condivisa con i docenti è opportuno che gli interventi si configurino come attività laboratoriali coerentemente con il metodo sperimentale e valorizzino la dimensione operativa dell'apprendimento.

Inoltre Il Comune deve favorire, attraverso iniziative mirate nelle scuole, la conoscenza di tutte le opportunità formative, culturali, sportive e associative del proprio territorio e farle vivere come ulteriori esperienze educative da integrare con le attività scolastiche.

Una particolare attenzione deve essere rivolta alla dispersione scolastica. L'Amministrazione potrà curare una più approfondita conoscenza del fenomeno e promuovere, con il coinvolgimento delle Scuole, della Formazione

Professionale e dell'Associazionismo sociale e culturale del territorio, iniziative che costruiscano percorsi formativi adeguati.

4. LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA

Per sfruttare la crisi sarà necessario aprire a quelle realtà imprenditoriali e produttive che, messe in rete, rappresentano un elemento fondante di questa comunità. Ripartiamo dalla formazione e sviluppiamo percorsi duali scuola-lavoro. Affrontiamo quelle emergenze lavorative di oggi (disoccupazione giovanile e disoccupazione di mezz'età) lavorando sull'impostazione di percorsi di formazione permanente (LLP ovvero Lifelong Learning) che trovino sì spunto dalle radici (agricoltura, meccanica, pelletteria), ma che sappiano anche dare al territorio un volto nuovo e nuove specializzazioni. Per avere maggior qualità e competitività bisogna lavorare sulla ricerca e portare sul nostro territorio quelle pratiche e quegli strumenti che ci aiutano ad aumentare la produttività, rendendoci capaci di attrarre investimenti. E' necessario costruire all'interno del Polo Meccanico una struttura che sappia offrire percorsi formativi di livello.

Il maggior investimento in termini di politiche per il lavoro sarà legato al terzo settore. La persona dovrà essere inserita in programmi formativi che facciano da anticamera all'ingresso nel mondo del lavoro, oppure da camera di compensazione nell'attesa di altro impiego. In questo modo la persona, partecipando alla vita associativa del territorio, potrà mantenere relazioni sociali esercitare cittadinanza attiva riducendo la marginalità e, in un mercato di lavoro informale, aumentare la probabilità di trovare una nuova occupazione.

Un occhio di riguardo dovrà essere riservato al rapporto tra donne e lavoro che spesso genera problemi ingiusti e discriminanti. Troppe persone, infatti, oggi non riescono a conciliare i tempi di vita con quelli della famiglia. Soprattutto le donne. I nonni non devono più essere il primo ammortizzatore sociale. Servono servizi di welfare ad alti standard e adeguati ai nostri giorni per consentire alle donne di

avere tempo per la realizzazione professionale e familiare. Per gli stessi motivi troppe donne hanno smesso di cercare lavoro. La disoccupazione femminile è aumentata in modo allarmante negli ultimi cinque anni e servono azioni concrete per rilanciare l'occupazione femminile. Questo paese non può rinunciare a metà della sua intelligenza, al 50% delle sue competenze.

È interessante, peraltro, notare come diversi sono gli elementi che determinano la soddisfazione per uomini e donne: secondo la relazione sul BES 2013 fornita da Istat, per i primi il guadagno è l'aspetto che raccoglie più giudizi positivi, mentre le seconde sono più soddisfatte degli aspetti relazionali, dell'orario e della distanza casa-lavoro. Infatti, per le donne la qualità dell'occupazione non può ignorare le difficoltà di conciliare tempi di lavoro e di vita. *(fonte: <http://www.istat.it/it/archivio/84348>)*

5. BENESSERE ECONOMICO

Il territorio del nuovo Comune di Figline e Incisa Valdarno ha straordinarie potenzialità in termini economici. E' posizionato lungo direttrici di trasporto fondamentali, come l'autostrada A1 e la linea ferroviaria italiana più importante; è ricco di competenze imprenditoriali diffuse, è a pochi chilometri da una città universalmente nota come Firenze, è vicino a prestigiosi centri di formazione universitaria e di servizio alle imprese di alto livello, è dotato di un sistema scolastico e formativo in grado di fornire ai giovani conoscenze e competenze adeguate, dispone di aree industriali idonee, è nel cuore del "benessere" paesaggistico ed enogastronomico della Toscana. Noi ci prefiggiamo di massimizzare questi positivi fattori di contesto rimuovendo gli ostacoli alla crescita che hanno a che vedere con le competenze dei livelli locali del governo (il Comune, la nuova Città metropolitana, la Regione).

Tante sono le opportunità anche sul versante economico-finanziario, perché quando il nuovo Comune sarà a regime avrà minori spese correnti (per la

diminuzione dei costi della politica e per gli effetti positivi delle economie di scala che la fusione produrrà). Disporrà inoltre di maggiori entrate per gli investimenti. Dovrà cercare, tramite apposite strutture tecniche, risorse che non ha mai avuto e cioè quelle derivanti dai programmi comunitari. Ridurre le tasse su famiglie e imprese, costituire le condizioni di contesto per favorire l'insediamento di nuove imprese e lo sviluppo di quelle esistenti, salvaguardare ed innovare il sistema di protezione sociale e quello dei diritti, salvaguardare la risorsa del territorio, far rinascere i centri storici, fare tutto questo insieme alle altre istituzioni territoriali coinvolte è il modo in cui noi intendiamo cogliere la storica opportunità che deriva dalla nascita di Figline e Incisa Valdarno. Consapevole che questo è il modo migliore per generare un nuovo senso di appartenenza ad una comunità nuova, non solo sul piano istituzionale, ma anche e soprattutto su quello del comune sentire dei nostri cittadini.

Concretamente, benessere economico significherà raggiungere i seguenti traguardi:

- **La sicurezza idrogeologica della zona industriale.** E' necessario evitare nella maniera più assoluta che i capannoni dell'area industriale subiscano nuovi allagamenti. La sicurezza idrogeologica completa sarà raggiunta solo con la realizzazione delle casse di espansione. Finora ci sono stati troppi ritardi ed il Comune si impegna a favorire, per quanto di sua competenza, il lavoro del Commissario regionale incaricato della realizzazione delle opere. Non è però possibile attendere tale realizzazione, occorrono interventi immediati: noi ci impegniamo a realizzare gli investimenti di nostra competenza e ad individuare azioni precise e puntuali necessarie ad evitare il ripetersi dei recenti allagamenti.
- **Il cablaggio dell'area industriale.** Nell'era della globalizzazione un fattore essenziale della competitività di un territorio è rappresentato dalle infrastrutture tecnologiche che consentono di sfruttare al meglio le

potenzialità della società dell'informazione e della conoscenza. L'Unione Europea, il Governo e la Regione Toscana puntano molto sullo sviluppo di questo settore. Noi vogliamo davvero raccogliere questa sfida, investendo in relazioni istituzionali, destinando risorse dal bilancio comunale e attraendo fondi regionali per l'operazione di cablaggio con fibra ottica delle aree industriali del territorio.

- **Più efficienza e meno burocrazia.** Le imprese lamentano carichi burocratici eccessivi, procedure farraginose, mancanza di certezze sui tempi. Il Governo nazionale intende prendere di petto la questione. Noi faremo altrettanto per quanto riguarda il rapporto fra le nostre imprese ed il nuovo Comune. Lo sportello unico per le attività produttive sarà quindi ulteriormente qualificato per dare a chi vi si rivolge un servizio all'altezza dei tempi e di una competizione economica che non può permettersi costi burocratici insostenibili. Sarà una sfida bella ed affascinante anche per la macchina amministrativa del nuovo Comune che dispone delle competenze, delle capacità e delle attitudini per vincerla e che sarà valutata e premiata in relazione ai risultati conseguiti sul terreno del miglioramento del rapporto con i cittadini e le imprese. Instaureremo, a questo proposito, un vero e proprio sistema organizzato di verifica della soddisfazione degli utenti, sulla scia delle esperienze più innovative attivate in Italia ed altrove.
- **Rimuovere i vincoli non necessari.** La Regione Toscana ha di recente approvato una legge che prevede la possibilità di frazionare gli impianti a destinazione industriale e artigianale, consentendo l'inserimento di ulteriori realtà produttive nelle nuove unità immobiliari derivanti dall'intervento. Al fine di evitare speculazioni, ha altresì stabilito che tale frazionamento avvenga senza aumento di volume o di superficie utile lorda e che sia mantenuta la destinazione produttiva degli edifici. In alcuni casi su aree del nostro Comune sono stati posti vincoli di pericolosità idrogeologica. Noi

riteniamo che la nuova norma debba essere applicata anche su tali aree del nuovo Comune di Figline e Incisa e ci impegniamo a verificare le condizioni per farlo nei tempi più rapidi possibili.

- **Far rinascere il commercio di vicinato.** E' necessario un profondo ripensamento su questa delicata materia che costituisce uno dei codici genetici dei centri storici del nuovo Comune. Una fase, quella dell'insediamento e dello sviluppo della grande e della media distribuzione, è da considerare definitivamente chiusa. Nella nuova consiliatura la priorità sarà il rilancio del commercio di vicinato ed in particolare quello nei centri storici che attraversa, anche per la drammatica caduta dei consumi e del mercato interno, una crisi gravissima. Noi intendiamo riesaminare tutte le opzioni disponibili, compresa quella relativa all'assetto della viabilità nei centri storici, per attivare politiche a favore del commercio di vicinato e per accompagnare, anche sul terreno locale, le terapie promosse dal Governo per il rilancio del mercato interno.

6. RELAZIONI SOCIALI

In un momento di grave carenza di risorse, l'Amministrazione opererà sulla riprogettazione del sistema dei servizi, rendendolo più efficiente e universalistico, guardando alle esperienze e soluzioni sperimentate altrove, in Italia e in Europa. Si tratterà di lavorare insieme alla lettura dei nuovi dati sociologici, demografici ed economici, ponendo l'attenzione alle nuove emergenze, riprogettando in modo partecipato i servizi alla persona ed alla comunità. Questo nuovo comune di Figline e Incisa Valdarno dovrà diventare un "incubatore di innovazione sociale", di sperimentazioni e nuove iniziative, accompagnato da nuovi strumenti di supporto di integrazione, confronto e valutazione, innovando i metodi di lavoro e modalità di relazione tra i cittadini e tutti gli attori della nuova comunità. In quest'ottica dobbiamo lavorare per

valorizzare e potenziare la ASP Martelli, azienda a totale partecipazione pubblica che rappresenta un'eccellenza del nostro territorio.

Vista la ricchezza del territorio, delle strutture presenti, quali gli spazi dove si riproduce la vita delle associazioni e dove queste si confrontano e sviluppano insieme, vogliamo investire su "associazioni di associazioni", possibilmente tematiche, che ci aiutino nel far vivere proprio quelle strutture. Palazzo Pretorio, Casa Petrarca e Il Giardino dovranno essere i luoghi principali della crescita complessiva di una rete associativa che riesca a ridurre l'utilizzo delle risorse economiche ma che, grazie all'economia di rete, permetta di aumentare il benessere e l'indice di sviluppo umano della comunità, divenendo perno centrale della formazione nella comunità nuova. Connettendosi al lavoro e alla formazione, le relazioni sociali che prenderanno vita da questi presupposti, saranno il miglior incentivo a stabilire un investimento sulla fiducia e il superamento degli ostacoli creati dai danni della crisi. Fiducia significa crescita dello sviluppo umano e della cooperazione, ossia fondamento della società attiva. Oltre a questo nuovo assetto già sperimentato nelle ultime amministrazioni, sarà importante la collaborazione di tutte le associazioni attive che potranno partecipare grazie alle consulte, alla scelta degli interventi sociali da approntare e progettare per affrontare e pianificare il futuro.

NEL DETTAGLIO

Politiche Sociali	Azioni
Servizi agli anziani	Progetto sorveglianza attiva persona anziana fragile: <ul style="list-style-type: none"> • Permanenza anziani nel contesto familiare. • Riduzione ricoveri ospedalieri. • Ricoveri temporanei in RSA per sollievo familiari. • Presa in carico persone a rischio.
	Punti Insieme.
	Realizzare attività fisica (AFA) adattata agli anziani.
	Assistenza Domiciliare

	Informazione sulle buone pratiche
	Attività di socializzazione
	Consegna pasti a domicilio
	Accompagnamento alla spesa
	Accompagnamento alle prestazioni sanitarie
<i>Servizi per la disabilità</i>	Rinnovo locali del Centro di socializzazione diurno per disabili - L'Aquilone
	Autosufficienza e reti di protezione e sostegno
	Progetto VAI
	Personalizzazione delle attività di assistenza
	Fondazione Nuovi Giorni
<i>Politiche abitative</i>	Contributo affitti
	Alloggi ERP
	Progetto Co-Housing (Palazzolo)
	Potenziamento servizi di housing: ex Villa Campori ad Incisa.
<i>Politiche per l'intercultura</i>	Riqualificazione centri di aggregazione
	Progetto Migranti
	Sportello presso Centro il Giardino <i>Corsi di lingua, Assistenza legale, Corsi di informatica</i>
	Consulta degli stranieri
	Consigliere Comunale non eletto (Rappresentanti stranieri)
	Eventi di integrazione e intercultura
<i>Politiche per la famiglia</i>	Punto di ascolto per la famiglia
	La coperta di Linus
<i>Politiche di cooperazione e per la pace</i>	Percorsi di sensibilizzazione ai diritti umani e cooperazione internazionale
	Iniziative di sensibilizzazione cittadina
	Partecipazione a eventi tematici territoriali

Inoltre riguardo alle politiche giovanili, investiremo nella partecipazione alla politica pubblica delle associazioni del territorio mediante l'istituzione e la regolamentazione partecipata delle consulte, nelle quali siederanno i rappresentanti delle stesse. Il progetto metterà insieme tutte quelle offerte di servizi dal terzo settore e dalle cooperative, cercando di tracciare una linea e

creare un quadro normativo condiviso per il futuro investimento nelle attività che la comunità riterrà di fondamentale realizzazione. Riguardo ai giovani e alle difficoltà sempre più riscontrate rispetto all'inserimento nella società, ci saranno la consulta e gli spazi quali il Centro Giovani Il Mattatoio, le due biblioteche e le case della cultura (Palazzo Pretorio, Casa Petrarca). A tutela della sussidiarietà territoriale, il Centro Giovani diverrà centro della socialità in accordo di quelle attività che già si svolgono e si svolgeranno intorno al plesso.

Sarà inoltre promosso l'inserimento di un punto informazioni GiovaniSì che permetta la corretta presa visione delle offerte pubbliche di incentivo sul lavoro, sul contributo all'affitto, sui percorsi formativi. Il supporto sarà garantito dall'appoggio di personale formato assunto da progetti di Servizio Civile che permettano la commistione del progetto stesso con la gestione delle biblioteche comunali, affinché si unisca la frequenza degli studenti in loco, alla capacità di condividere informazioni tecniche.

Si lavorerà attivamente per la creazione di una fitta rete di imprese e attività locali che permetta di arricchire l'offerta contro l'abbandono scolastico nei primi anni delle superiori e durante il percorso delle medie, utilizzando lo spazio dove ha sede il Centro per l'Impiego e quindi il Polo Meccanico. L'obiettivo è di mettere in rete la domanda dal territorio anche per poter potenziare l'offerta e ridurre la spesa causata dall'alta disoccupazione giovanile. Sarà necessario connettere l'esperienza storica e qualitativa proveniente dal tessuto artigianale e mettere il "sapere manuale" a disposizione di quelle generazioni che possono innovare grazie ai percorsi scolastici, creando una sinergia generazionale di alto valore.

Punteremo anche su politiche della famiglia e dell'integrazione che riescano a favorire il percorso di formazione dei giovani. Promuoveremo progetti di apertura degli istituti caratteristici della società (scuola, comune) che vedano coinvolte le associazioni, per veicolare le nuove generazioni verso esperienze di impegno attivo, volontariato e crescita.

Le politiche giovanili dovranno essere il primo e costante investimento per la creazione della comunità nuova di Figline e Incisa, cercando di mettere insieme le risorse dell'uno e dell'altro centro, integrando il patrimonio e non marginalizzando le frazioni.

7. POLITICA E ISTITUZIONI

Cittadini ed istituzioni si sono, nel tempo, progressivamente allontanati; la causa è da ricercarsi soprattutto nella difficoltà di rispondere, con strumenti innovativi, alle esigenze mutevoli della società odierna. Si rende necessario un nuovo rapporto, una collaborazione basata su nuovi elementi, metodologie e servizi. Servizi che, tuttavia, per crescere, affermarsi e diventare parte integrante del tessuto sociale devono affrontare sfide normative, organizzative e culturali che possono essere superate solo attraverso un cambio di paradigma istituzionale. Le amministrazioni non possono più agire come “cane da guardia” né come “dispensatore di servizi”, ma devono diventare facilitatori, governatori di reti di collaborazione tra diversi soggetti tutti interessati alla realizzazione di uno scopo comune.

L'Amministrazione Comunale deve inoltre tenere aperto il canale istituzionale coi livelli decisionali più alti: la Regione Toscana prima di tutto e la nascente Città Metropolitana che andrà a sostituire la Provincia. E' un ente nuovo, in cui pesi e misure vanno letti da un altro punto di vista; se da un lato sembra accentrare tutto nelle mani della città capoluogo (Firenze), dall'altra lascia la possibilità ai Comuni di seguire percorsi di integrazione amministrativa per sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione. Temi “alti” come la progettazione urbanistica, la mobilità, il socio-sanitario non possono essere trattati “ognuno a casa sua”, ma inseriti in una programmazione più ampia e condotta per aree di interesse zonale. Sarà inoltre necessario creare nuove forme di partecipazione che aiutino a riavvicinarsi alla politica e alle istituzioni quelle generazioni che vi hanno perso

fiducia. Tra i primi punti su cui lavoreremo c'è la creazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, atto a instaurare un rapporto diretto tra le istituzioni elette e la popolazione giovanile, cercando di sensibilizzare i giovani sulle difficoltà che si affrontano oggi nel riallacciare i rapporti tra società e istituzioni. Per facilitare l'introduzione di una cultura dell'attività politica, il percorso dovrà vedere coinvolti anche i ragazzi e le ragazze delle scuole. Sempre tra i primi punti rimangono le consulte, in particolar modo quella delle frazioni, appositamente costituita per far sì che tutte le componenti della nostra comunità siano centrali e non si sentano marginali alla luce del forte ampliamento del territorio comunale dovuto alla fusione. La consulta sarà lo strumento principale per la vigilanza e la ricognizione dei bisogni e l'ascolto delle proposte delle vari territori.

8. SICUREZZA

Per sicurezza si intende il connubio tra cura del territorio volta alla protezione contro il dissesto idrogeologico, protezione sociale volta a favorire l'incremento della fiducia nella cittadinanza, sicurezza in senso di protezione dalla criminalità e dalla violenza dentro e fuori le mura domestiche.

Per mettere in sicurezza il territorio contro il dissesto idrogeologico le opere più importanti sono le casse di espansione, ma servono interventi immediati sul reticolo minore e sulle infrastrutture idriche. Il tema della Protezione Civile non dovrà essere affrontato solo come intervento in emergenza: altresì è necessario attivare sia un livello di prevenzione tramite interventi in sinergia con le autorità competenti, sia un livello di sensibilizzazione e informazione nei confronti della cittadinanza, a partire dalla prosecuzione di quelle attività già avviate nelle scuole con la collaborazione degli enti superiori e delle associazioni di volontariato del territorio.

Per protezione sociale si intendono invece quegli investimenti sulla formazione e sul welfare in generale che rendano la persona consapevole di essere

l'ingranaggio di un meccanismo sociale che ha bisogno di continua cura e attenzione.

Riguardo al contrasto alla criminalità, la soluzione non è ingenerare la paura di vivere le varie aree del nostro territorio: dobbiamo riappropriarci degli spazi urbani, promuovendo nuove forme di socialità e di collaborazione tra istituzioni e forze dell'ordine, con il duplice obiettivo di recuperare luoghi abbandonati o poco utilizzati e di scoraggiare atti di vandalismo che deturpino il decoro della città.

9. BENESSERE SOGGETTIVO

Il benessere soggettivo in una comunità passa dalle politiche dirette ai nuclei familiari e dall'autonomia della persona, da qui il nostro impegno nella sensibilizzazione dei temi legati all'omosessualità e al rapporto tra i generi nelle più importanti attività quali il lavoro, la formazione, la cura della famiglia e il tempo libero. Manterremo il centro di ascolto e tutela contro la violenza sulle donne. Oltre a questo investiremo nell'istituzione di uno spazio apposito per l'ascolto e l'espressione delle sensibilità affettive, spesso difficili da affrontare proprio nei nuclei familiari. Ovviamente gran parte del lavoro da svolgere in questo senso toccherà l'ambito sociale, vedendo un forte connubio con l'integrazione culturale e le forme di supporto alle famiglie e quindi la modalità di erogazione dei servizi o dei benefit. Al primo punto, dopo il monitoraggio della violenza domestica, sta l'aiuto (incentivato socialmente) all'emancipazione di genere presso le culture presenti sul territorio: dobbiamo aiutare le famiglie immigrate a integrarsi utilizzando un metodo che, tramite l'istruzione dei figli e la corretta alfabetizzazione di questi, dia possibilità e incentivo sociale ai genitori di ristabilire i rapporti familiari e comunitari, istruendosi assieme ai figli. L'indicatore di benessere soggettivo dovrà passare attraverso un forte investimento nella cultura dell'integrazione perché una comunità solidale e coesa

sta alla base di un livello più alto di qualità della vita. Per questo dobbiamo puntare sull'autogestione, sulla rivitalizzazione e sul recupero delle aree urbane per restituirle alla vita sociale e attiva.

10. PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il territorio, con i suoi caratteri architettonici, ambientali e paesaggistici, che lo rendono unico nel mondo, è il nostro bene più prezioso. E' frutto dell'intreccio fra la natura ed il lavoro dell'uomo. Abbiamo il dovere di tramandarlo bene alle generazioni che verranno. Dobbiamo dare un chiaro segno di discontinuità nella direzione di una profonda rivisitazione delle scelte in materia di governo del territorio, per evitare il riproporsi di scenari come quello attuale, caratterizzato dalle centinaia di appartamenti nuovi ed invenduti presenti nel Valdarno.

Il nostro obiettivo è dunque di:

- **Fare un Piano strutturale davvero nuovo** elaborando ed approvando, nell'arco della nuova consiliatura, tutta la filiera della nuova strumentazione urbanistica del nuovo Comune che è costituita dal Piano Strutturale, dal Regolamento Urbanistico e dal Regolamento Edilizio. Sarà l'occasione per una discussione corale sul futuro che vogliamo per il nostro territorio. Fin d'ora occorre però dire che sarà un Piano innovativo sia nei contenuti (volumi zero, riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, difesa e valorizzazione del paesaggio) che nella forma (procedure più snelle e chiare, tempi certi e rapidi).
- **Far rinascere i centri storici.** Il necessario cambio di rotta nelle politiche urbanistiche farà inevitabilmente leva su un'azione di rilancio dei centri storici del nuovo Comune, bellissimi e non sufficientemente valorizzati. Questo significa intervenire su Piazza Marsilio Ficino e sul centro storico di Figline senza aver paura di affrontare i nodi del passato (viabilità e ridisegno del mercato), ma con la capacità di guardare avanti, investendo

concretamente in un progetto di riqualificazione a 360° che apra un dialogo vero con tutti gli attori della piazza: commercianti, residenti, ambulanti, cittadini. Allo stesso tempo significa anche impegnare risorse importanti nella riqualificazione di Piazza Santa Lucia e della zona dello Stadio vecchio a Incisa, un progetto ambizioso che crei anche qui, finalmente, un centro di aggregazione per la comunità.

- **Valorizzare il paesaggio, promuovere il turismo.** Il nuovo Comune ha a disposizione risorse artistiche, architettoniche e paesaggistiche importanti. Noi dobbiamo investire nella tutela di tali risorse e renderle un importante strumento di sviluppo e promozione del territorio. Metteremo in rete tutte le energie a disposizione, dalle Pro Loco, alle associazioni di categoria, dagli uffici comunali alle strutture ricettive per creare un circuito virtuoso di eventi, attività e servizi, che siano in grado di promuovere anche quelle piccole realtà, tipiche del nostro territorio, che spesso non hanno forza e risorse per farlo da sole.
- **Dare nuova vita alle frazioni.** Un comune più grande non dovrà significare nuove marginalità. Attiveremo nuovi percorsi di partecipazione e di ascolto perché nessuna area del nuovo Comune si senta periferia, ma anzi si realizzino gli interventi di manutenzione e riqualificazione necessari anche nelle frazioni.
- **Diffondere cultura.** Insieme al nuovo Comune dovremo costruire la nuova comunità, costruendone le radici comuni, integrandone le risorse culturali e il patrimonio artistico. Dobbiamo alleggerire i costi sui teatri, lavorando per spostare la programmazione associativa, scolastica e legata alle realtà locali, su strutture alternative al Teatro Garibaldi, che resterà il luogo centrale per la concertistica e la prosa. Dobbiamo ampliare l'offerta culturale, mediante l'installazione di attrezzature che liberino l'espressione del territorio (arene cinematografiche e teatrali all'aperto per la stagione

estiva), dobbiamo lavorare per rendere i due capoluoghi due poli della cultura e dell'arte, centrali nella promozione delle ricchezze artistiche della comunità nuova, investendo su Casa Petrarca e sull'ormai consolidata tradizione del Palazzo Pretorio. Vogliamo creare un Museo del Novecento (valdarnese) che permetta di ricreare un filone legato ad una cultura artistica contemporanea che metta insieme le ricchezze di Figline e Incisa. Organizzeremo eventi artistici con ricaduta sul tessuto sociale, quali laboratori creativi e workshop, manterremo alto il livello dei Microstudi sulla storia dell'arte, delle conferenze e dei seminari tematici. Creeremo percorsi che portino a rivalutare le ricchezze già presenti: l'Antica Spezieria dello Spedale Serristori, le vie Romee, Casa Petrarca, il lungarno, Piazza Marsilio Ficino e i chiostri figlinesi. Infine apriremo le biblioteche quali luoghi di scambio culturale e promozione di poeti, scrittori e artisti locali oltre che crocevia del passaggio delle iniziative culturali e associative dei due centri.

11.AMBIENTE

Confinare il tema Ambiente in una delega a se stante è stato, nel tempo, l'errore concettuale maggiormente visibile nelle politiche pubbliche. Sia che si parli di un giardino, della mobilità urbana, di un'opera pubblica, di un bosco o di consumi energetici, il rispetto ambientale deve fare da sfondo a qualsiasi intervento. E' un messaggio culturale, ancor prima che tecnico, che questa Amministrazione vorrà elaborare insieme alla cittadinanza. E' necessario infatti capire che prima di tutto devono cambiare le abitudini: dell'Amministrazione, nel pensare e portare avanti progetti ed interventi; e della popolazione, nell'adattarsi a nuovi stili di vita. E' anche il periodo storico che ce lo impone: la crisi economica spinge a risparmiare, non sprecare e spendere con maggiore oculatezza le risorse che abbiamo a disposizione. Questo non sia però un limite, ma uno stimolo al

cambiamento. Le risorse di cui disponiamo non sono soltanto finanziarie ma soprattutto naturali, anche se le due cose spesso si influenzano a vicenda.

Quando si parla di Ambiente, perciò, si intenda tutta una serie di misure che abbracciano l'agire politico di questa Amministrazione. L'educazione ambientale e l'informazione sono gli strumenti principali per portare avanti questo cambiamento. Autumnia è stata una delle manifestazioni principali del precedente Comune di Figline e ora potrà dotarsi anche delle energie e delle sinergie dell'intero nuovo Comune Unico: è un'occasione fondamentale per la promozione del nostro territorio, da un lato, e per sottolineare l'importanza del messaggio ambientale dall'altro. Essa non sarà solo un evento spot che dura tre giorni ma il coinvolgimento delle scuole, l'insegnamento delle buone pratiche, la specializzata rassegna di convegni, continueranno durante l'intera consiliatura perché tutta la popolazione si senta coinvolta e partecipe di un cambiamento culturale necessario alla crescita del nostro territorio.

Tutela dell'ambiente e sviluppo di una città sono stati nel tempo obiettivi quasi contrastanti. Oggi il paradigma è cambiato e quando si parla di sviluppo sostenibile significa certificare che quell'impostazione ha portato ad un punto di non ritorno, ma che tutelare l'ambiente non deve coincidere con l'assenza di sviluppo.

Questo per il semplice motivo che conservare l'esistente non è garanzia di futuro, sebbene il nostro paesaggio e il territorio aperto, siano beni indisponibili che ci obbligano a porci obiettivi sempre più ambiziosi per la loro salvaguardia. L'iniziativa economica di un territorio può essere garantita ugualmente, sostenendo però investimenti mirati e svincolati da impostazioni politico-culturali fallite nel tempo.

Per lo sviluppo del proprio territorio serve conoscenza e soprattutto visione di lungo periodo. I centri urbani sono luoghi dove i cittadini ogni giorno si incontrano, lavorano e socializzano. E' qui che deve rendersi evidente il concetto

di sostenibilità: al di là degli aspetti tecnici, bisogna avere un'idea, un'immagine di come vorremmo che fosse abitare, vivere, socializzare in un ambiente urbano. Bisogna utilizzare tutti gli strumenti a disposizione affinché si possa realizzare la nostra idea, il nostro progetto, la nostra scommessa. Ed è chiaro che questi mezzi servono ad intervenire sulla mobilità, sul risparmio energetico, sull'efficienza, sul rispetto dell'ambiente. Ma sono appunto strumenti, soggetti di una trasformazione anche e soprattutto culturale ben più grande. L'obiettivo non è fare una pista ciclabile ma portare le persone ad utilizzare la bici perché si limita il traffico inquinante, perché si fa vivere la città, perché fa bene alla salute. Promuoveremo l'efficientamento energetico di impianti (siamo partiti con l'illuminazione e stiamo studiando possibili soluzioni per l'approvvigionamento del calore) ed edifici pubblici e privati. Si favorisce lavoro e occupazione, da una parte, e si garantisce un risparmio futuro, dall'altra.

Abbiamo un'area "nuova" a disposizione: Le Borra, finalmente non più a rischio discarica, rappresenta una straordinaria opportunità di crescita e creazione di nuova occupazione di qualità. Abbiamo a disposizione 80 ettari per realizzare un progetto coraggioso che guardi a un futuro ecologico per la nostra comunità e che abbia come direttrici la green economy, l'innovazione tecnologica e l'agricoltura di qualità.

Pur sapendo che i nostri centri abitati non sono stati disegnati per accogliere contemporaneamente pedoni, ciclisti e mezzi motorizzati e che purtroppo di quest'ultimi non si può fare a meno, è necessario incentivare una mobilità diversa promuovendola sia culturalmente, sia facendo veri e propri investimenti per rendere sicuri e accessibili a tutti i luoghi principali del nostro territorio.

Partecipiamo ai bandi regionali per il finanziamento del progetto "Ciclopista dell'Arno", un investimento importante che promuove la realizzazione di un tratto ciclabile lungo la riva sinistra del fiume e che attraversa per intero il nostro Comune. Un progetto che ha dei risvolti molto interessanti sul nostro territorio,

che entra in un circuito di visibilità ben più ampio e che potrà accogliere turisti e ciclamatori da tutta la Regione. Per questo, affiancheremo alla suddetta opera, la realizzazione di percorsi ciclopedonali collegati, che “entrino in paese” e che colleghino centri di aggregazione come stazione, scuole, centri storici; il tutto integrando il lavoro già avallato dai due precedenti Consigli Comunali e denominato BiciPlan.

Affrontare la crisi energetica significa dotarsi di strumenti sociali ed economici, utili all’adozione di politiche di investimento in ricerca, innovazione e sviluppo. Il raggio d’azione deve essere vasto, non tralasciando alcun settore. Per questo motivo un argomento come i rifiuti deve essere trattato con responsabilità, oculatezza, spogliandolo di quelle vesti che lo rendono tabù, da un lato, oggetto di demagogia e populismi, dall’altro.

In maniera diversa, le due precedenti amministrazioni si sono impegnate per aumentare la percentuale di Raccolta Differenziata (RD), non soltanto per rispondere a vincoli che venivano da livelli decisionali più alti. Incisa, dotando l’intero territorio del sistema E-Gate ha raggiunto in pochissimi anni l’85% di RD, mentre Figline ha iniziato da poco la sperimentazione solo su alcune zone. L’obiettivo primario è quello di estendere questo tipo di raccolta all’intero territorio ma si deve fare uno scatto ulteriore alla semplice promozione della raccolta differenziata; è importante considerare i rifiuti come risorsa e non come scarto, portando avanti lotta allo spreco, cultura del recupero e del riuso. Per fare questo si può lavorare in più di una direzione, ad esempio supportando l’azione di quelle aziende che investono per accorciare e rendere sostenibile la filiera di produzione e quindi ridurre gli scarti industriali ed incentivando lo sviluppo di quelle che nascono con l’obiettivo del recupero e del riuso, ancora poche nel panorama odierno. Dall’altro lato mantenere un rapporto diretto coi cittadini, affrontando il tema dei rifiuti coinvolgendo la popolazione. Le abitudini e gli stili di vita non cambiano dando un’impostazione verticistica al processo

decisionale: è necessario il coinvolgimento di tutti gli attori del nostro territorio. I cittadini non sono un insieme di singoli, ma costituiscono una vasta comunità.

12. RICERCA E INNOVAZIONE

Per rendere efficiente la comunità nuova, sarà necessario mettere in rete l'esperienza dei due comuni originari: recenti ricerche hanno dimostrato quanto sia favorevole agire e strutturare percorsi di risparmio, sensibilizzazione e messa in rete di servizi formali e informali in quelle comunità ben dimensionate in ambiti ottimali.

- **Comunità Economica:** una comunità intelligente si riconosce dalla capacità dei propri cittadini e delle proprie istituzioni di innovare e mettere in collegamento e collaborazione le risorse. Nel nostro territorio abbiamo imprese e attività importanti che negli anni hanno saputo sia sviluppare nuovi meccanismi di investimento e settori, sia mantenere alti livelli nell'offerta tradizionale. Abbiamo la volontà e l'obiettivo di supportare quelle realtà che a causa della forte competitività e della crisi hanno bisogno di un sostegno verso una rinnovata crescita, utilizzando le risorse presenti e l'innovazione nei percorsi di formazione, atti a sviluppare competenza specialistica nella comunità e attrarre capacità. La posizione strategica in mezzo a vie di comunicazione principali può favorire questo stato transitorio verso il rilancio dell'industria, dell'artigianato e del commercio. Inoltre sarà importante favorire la sinergia tra piccole e medie imprese, cercando di trovare nuovi terreni di frontiera nella comunità europea, che, sempre più che in passato, dovranno divenire terreno fertile per lo sviluppo delle capacità, della formazione e lo scambio di risorse.
- **Capitale umano e sociale:** dovrà essere la principale risorsa della comunità unica, utile a creare il presupposto e il terreno per la ricerca e l'innovazione. Le istituzioni quali il Centro per l'Impiego, l'Isis Vasari,

L'Istituto Universitario Sophia e l'Istituto Paritario Marsilio Ficino dovranno essere l'incubatore per il rapporto pubblico-privato e l'inserimento di programmi altamente qualificanti volti ad una ricerca "in casa".

La governance, inoltre, dovrà essere implementata con applicazioni tecnologiche e nuove prassi virtuose che mettano in contatto l'amministrazione e i cittadini, affinché la risposta ai problemi e l'organizzazione delle priorità, come lo scambio di informazioni fluido e continuo, permettano ai cittadini di poter intervenire e vigilare. Nella governance restano tutte quelle innovazioni amministrative volte a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica e decisionale che fa da perno all'idea di "Comune aperto".

13. QUALITÀ DEI SERVIZI

Il Comune Unico come laboratorio di innovazione. Questa è la prerogativa e la sfida che abbiamo davanti è quella di realizzare un Comune "amico" che sappia rispondere alle esigenze dei cittadini con azioni concrete e con tempi rapidi. Un solo comune con due sedi. In entrambe dovranno infatti essere garantiti tutti i servizi di front office, attraverso Urp di servizio che sappiano recepire le richieste inoltrate dai cittadini, garantendo presa in carico e successiva risposta. Un sistema di monitoraggio delle segnalazioni che potranno essere gestite in modo smart con una apposita applicazione semplice ed intuitiva per chi usa internet, ma anche attraverso il tradizionale colloquio diretto con gli uffici. L'idea di fondo è di stabilire un modo diverso e rinnovato per provare a ritrovare un contatto diretto con i cittadini. Due sedi, due centri di servizi che abbiano al loro interno, distribuiti adeguatamente tra Figline e Incisa, i settori strategici e nevralgici del comune e che, integrando la loro attività, possano garantire un orario di apertura più esteso. Vogliamo costruire un Comune che sia una Open city, una città che dà priorità alla trasparenza del suo operato. La comunicazione delle attività non è mediata ma è diretta: pubblicazione on line di tutti gli atti, trasmissione in

diretta streaming delle sedute consiliari, accesso agli atti. Amplieremo i servizi informativi, garantendo l'accesso alle informazioni di carattere istituzionale e di servizio, e i servizi per la trasparenza, consentendo l'accesso completo e intuitivo a tutti gli atti dell'amministrazione comunale, ai procedimenti di gara per l'affidamento degli incarichi, alle informazioni sui livelli retributivi del personale e alla valutazione e al merito. Per fare questo dovrà essere compiuta una ricognizione dettagliata sulle procedure dell'amministrazione in modo da individuare soluzioni innovative e creative che permettano una ripartenza dinamica della nostra macchina organizzativa, con l'obiettivo di alleggerire il carico di burocrazia che tende ad appesantire cittadini e imprese e dare risposte concrete e puntuali a chi usufruisce dei servizi comunali.

Inoltre si rileva l'esigenza di una costante e continua informazione sulle società partecipate al fine di verificare che perseguino una sana gestione contabile dei servizi secondo criteri di economicità, efficienza e trasparenza. Oggetto di attento esame devono essere i rapporti finanziari non solo con tali società, ma anche con i consorzi, le istituzioni e, in generale, con tutti gli organismi partecipati esterni, per evitare situazioni deficitarie degli stessi che possano avere ripercussioni sugli equilibri di bilancio del Comune.

A tal fine verrà creata una "Unità di controllo partecipazioni" a cui verranno assegnate le seguenti funzioni:

- monitoraggio sull'attuazione delle linee programmatiche e degli indirizzi strategici e gestionali impartiti annualmente dall'amministrazione comunale;
- raccolta dei documenti previsionali annuali/pluriennali;
- analisi dei report economici-finanziari richiesti alle società partecipate con cadenza almeno trimestrale;
- verifica del rispetto dei contratti di servizio;
- produzione di resoconti infrannuali da inoltrare alla Giunta ed al Consiglio per il monitoraggio della qualità del servizio, della economicità della gestione,

del rispetto dei vincoli negoziali e del raggiungimento degli obiettivi programmatici.

14. LA VISIONE DELLA CITTÀ

“Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...] Spesso alla parola 'periferia' si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?”

Renzo Piano, 26 gennaio 2014 su Il Sole 24 Ore

La qualità della vita di una comunità è fatta anche di quello che gli specialisti di economia pubblica chiamano il “capitale sociale”: le strade, i ponti, le strutture scolastiche, gli impianti sportivi, il verde pubblico. Ma è fatta anche di marciapiedi senza buche, di manutenzione costante del capitale sociale accumulato, di giardini ben curati. Queste linee programmatiche non vogliono essere l'occasione per descrivere un libro dei sogni che tra cinque anni sarà disatteso. Noi non intendiamo farlo. La parola d'ordine è realismo e concretezza. Ciò significa:

- adoperarsi per un rapido sblocco della situazione delle ex Scuole Lambruschini, così da poter completare quanto prima l'opera, restituendo la fruibilità di tutta l'area ai cittadini che ormai da troppo tempo attendono;
- dare una spinta decisiva per la realizzazione delle casse di espansione che

consentiranno di mettere in sicurezza idraulica in via definitiva il nostro territorio e le nostre imprese;

- investire parte delle risorse straordinarie per il Comune Unico nella realizzazione di interventi per la messa in sicurezza idraulica di Cesto e Ponterosso;
- continuare l'opera di controllo e stimolo verso gli enti sovra comunali per consentire lo sblocco delle opere stradali e infrastrutturali previste e tuttora strategiche (variantina, variante in riva destra, secondo ponte sull'Arno);
- alleggerire il traffico veicolare sulle principali direttrici del territorio, come la strada regionale 69: il progetto è quello di giungere alla completa eliminazione degli impianti semaforici dal casello autostradale di Incisa fino a Restone attraverso la realizzazione di rotatorie ed il ridisegno della viabilità in alcuni tratti della SR 69.
- favorire forme di trasporto pubblico locale che permettano di muoversi in modo agevole all'interno di un territorio che con la fusione è diventato più vasto.
- investire in maniera sistematica e programmata nella manutenzione di marciapiedi, strade, scuole, giardini. Attuare il Peba, ovvero il Progetto Eliminazione Barriere Architettoniche;
- creare una rete di piste ciclabili per favorire una mobilità maggiormente sostenibile: Ciclopista dell'Arno e percorsi urbani ad essa collegati per collegare i centri di Figline e Incisa.
- continuare l'opera di vigilanza e stimolo per lo sblocco dell'area ex Sacci a Incisa, per riuscire finalmente a restituirla alla città;
- promuovere il progetto "10 idee da 10.000 euro per 10 giovani creativi", ossia 10 progetti per recuperare aree di degrado, migliorare la qualità della vita e il decoro urbano, attraverso 10 proposte concrete, fattibili e immediatamente realizzabili previa partecipazione ad un bando pubblico;

- riqualificare il centro storico di Figline, dando una nuova vita a Piazza Marsilio Ficino, ridisegnando il mercato e investendo in arredo urbano;
- realizzare un nuovo centro civico anche ad Incisa, recuperando l'area del Vecchio Stadio per realizzare un nuovo campo sportivo in sintetico e un'area verde, ristrutturando l'area di Piazza Santa Lucia rendendola più fruibile e migliorandone l'arredo urbano;
- aumentare il decoro e la vivibilità urbana, mettendo a sistema interventi mirati all'eliminazione del degrado: installazione di telecamere per preservare i giardini e i parchi pubblici da atti vandalici e per sorvegliare le isole ecologiche meno visibili, promozione di associazioni di volontariato per la cura della città come gli Angeli del Bello;
- affrontare in maniera organica una ricognizione delle tante lottizzazioni incompiute a conseguenza della crisi dell'edilizia e dei fallimenti intercorsi. L'auspicio è che si possa giungere all'attuazione di un Piano nazionale che stabilisca e faciliti modalità di intervento per risolvere questo genere di emergenze urbane, in modo da programmare interventi mirati per la messa in sicurezza dei cantieri e per trovare una conclusione in tempi rapidi;
- realizzare un asilo nido in bioedilizia nella frazione Stecco;
- investire nell'efficientamento energetico delle nostre scuole tramite interventi mirati, che possano migliorare gli edifici e garantire un risparmio delle spese di parte corrente per riscaldamento, energia elettrica e acqua.